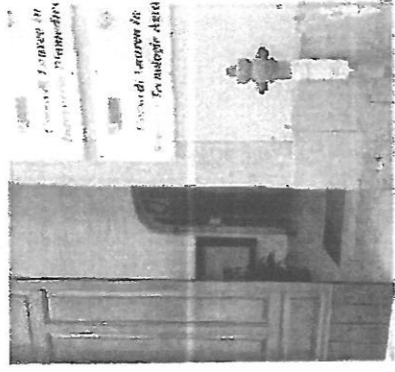


Avviate le lezioni dei corsi di laurea: 102 studenti per Ingegneria Biomedica e 15 per Agraria

## «Un impulso per l'economia locale»

**Ci sono anche le 100 "matricole" di Medicina e Chirurgia. Il presidente Arnone: «Siamo fiduciosi nell'incremento degli iscritti»**



L'ingresso dell'Università

Parte sotto i migliori auspici il corso di laurea in Ingegneria Biomedica, mentre risulta un po'... frenato l'avvio del corso in Scienze e Tecnologie Agrarie. L'avvio delle lezioni dei rispettivi corsi è avvenuto lunedì scorso nelle aule del palazzo di corso Vittorio Emanuele che accoglie pure il Consorzio Universitario con un numero degli iscritti non ancora definitivo. «Aspettiamo da Palermo notizie riguardo alla regolarizzazione delle iscrizioni - spiega il presidente del Consorzio nisseno, Giovanni Arnone - ma siamo fiduciosi nell'incremento



Il dott. Giovanni Arnone

do le lezioni 102 studenti e anche in questo caso il numero potrebbe aumentare appena saranno definite le procedure di iscrizione al nuovo anno accademico. Ci sono poi le 100 "matricole" del corso di Medicina e Chirurgia, per cui possiamo calcolare che gli studenti universitari di primo anno nei tre corsi universitari nisseni sono sicuramente oltre 200, molti dei quali provenienti da altre città. La presenza di tanti studenti darà un buon impulso all'economia locale, soprattutto ai proprietari di appartamenti da dare in affitto. Ricordo, in proposito, che

tra un mese ci saranno altri 70 studenti di Medicina in cerca di alloggio, in quanto dovranno essere liberate le camere da loro occupate all'interno del Cefpas a causa di imprevisti e sostanziali lavori di ristrutturazione. Per cui anche loro dovranno trovare sistemazione negli appartamenti cittadini».

Riguardo alla presenza in città di studenti venuti da altre sedi, il dott. Arnone afferma con compiacimento: «Come ogni anno, verificammo l'iniziale disagio degli studenti non nisseni, ma poi ci accorgiamo che la fase di ambientamento è per tutti loro molto rapida e che man mano che trascorrono i mesi apprezzano sempre di più il rapporto diretto che si instaura con i docenti ma anche il contesto cittadino nel quale si ritrovano a vivere».

Tornando allo scarso numero di iscritti in Agraria, sorprende che ciò avvenga in una città dove è presente l'Istituto Agrario "Di Rocco" frequentato da tanti studenti. «Mi dicono che molti dei diplomati - afferma il dott. Arnone - preferiscono fermarsi a lavorare nelle aziende di famiglia. Sarà nostro compito rendere il corso universitario attrattivo anche per loro».

LINO LACAGNINA